Anno XLII - N. 279
Venerdì 26 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 ; Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

I problemi agrari
Sulla partecipazione agli utili
in agricoltura

Il giornale di Agricoltura della Domenica nell' ultimo suo numero pubblica il seguente articolo, che, per gentile concessione, abbiamo ottenuto di riprodurre, parendoci interessante anche per la nostra Provincia, dove pure si è iniziata e va diffondendosi un' agitazione agraria per opera della organizzazione sindacale cristiana.

I giornali quotidiani ci hanno fatto sapere che le organizzazioni sindacali cristiane stanno studiando intorno ad un progetto di partecipazione agli utili in agricoltura, «che presenterà il primo esempio di questa arditissima innovazione nel campo agricolo». E spiegano che la riforma consisterebbe in questo, nel costituire una società di fatto fra proprietario, conduttore e lavoratori manuali, nella quale il primo porrebbe il capitale fondario, col corrispettivo di un interesse calcolato, a saggio predeterminato. sul suo valore di stima, il secondo porrebbe il capitale di esercizio, con analogo corrispettivo di interesse e l' opera direttiva, compensata con retribuzione fissa, i lavoratori porrebbero l' opera manuale, retribuita con le attuali mercedi, e infine tutti, secondo determinate percentuali, si repartirebbero l' utile di bilancio........ se utile c' è (questa condizione l' aggiungo io, che sono più prudente degli organizzatori cattolici).

Oggi non si può parlare di riforme, se non siano *arditissime*: concediamo al colore del tempo qnesta tendenza amplificatrice. E discorriamò pacatamente della riforma.

Gli studi interno ad essa avranno certo fatto conoscere ai proponenti che l' idea della partecipazione agli utili, anzichè nuovissima, è assai vecchia (la essose ed applicò prima Enrico di Thunen, nel celebre suo dominic di Tellow, nel 1847), e che le sne sporadiche applicazioni hanno avute scarso successo. Analogamente, nel campo del lavoro industriale, applacazioni alquanto più larghe rimasero pur sempre eccezioni, con scarsa importanza sociale.

E' la situazione attuale mutata per modo, di fronte al passato, da favorire il buon successo allora mancato?

Nell' ambito della libertà contrattuale ben venga anche questo esperimento. Dobbiamo abituarci all' idea dell' esperimento anche nella economia agraria, come è già nostra massima guida nella tecnica agraria.

Nella meravigliosa ricchezza di forme contrattuali che ci offre l' agricoltura, non considerazioni astratte ma la selezione che si opera attraverso la esperienza, è solo giudice supremo.

Ma sono esperimenti che non si eseguiscono " in corpore viri ,,: è dodoveroso apprestarvisi non fra i fumi delle frasi ad effetto, ma con piena coscienza dello difficoltà da superare.

* * *

Vien fatto, prima, di chiedersi: non esiste già larghissimamente nell'agricoltura, un pratico equivalente, per così dire, della partecipazione agli utili, nella partecipazione al prodotto? Paolo Bureau - scrittore che deve essere caro agli organizzatori cattolici - comincia appunto con una mirabile trattazione della mezzadria il suo libro:

L'association de l'ouvrier aux profits du patron - Paris - Rousseau-1918.

Dove la partecipazione al prodotto può applicarsi, mi pare strano andare alla ricerca di altre più complicate forme, assai meno pratiche, assai meno alla portata della semplicità dei rapporti rurali.

Per dare, in proposito, un esempio concreto, ricordo che nel Bergamasco dove vige la mezzadria, l'on. Giavazzi (del quale ammiro da tempo i diligenti ed assennati studi sui contratti agrari della sua provincia) ha proposto — ed è stata in parecchi casi applicata — una forma di partecipazione agli utili che si sovrappone alla mezzadria. Per ciascun podere deve esser fatto un conto annuale al cui attivo vanno tutte le entrate padronali, al passivo tutte le spese padronali, escluso ogni compenso all'opera personale del padrone ed incinso invece il frutto a saggio legale del capitale fondiario: l'utile che rimane è diviso a metá fra il proprietario ed i coloni.

Ora, quale vantaggio possa rappresentare la sovrapposizione di questo meccanismo alla vecchia e semplice mezzadria, è per me un mistero. Di che si vedranno meglio le ragioni, nelle considerazioni che seguono.

* * *

E' vero che non dappertutto la partecipazione al prodotto è largamente applicabile. Infatti, l'idea di una società fra proprietario, conduttore e lavoratori — del tipo di quella proposta dalle organizzazioni cattoliche — è nata, se sono bene informato — ed ho trovato seguaci, oltre che fra uomini politici, anche fra tecnici (p. es. il De Carolis di Cremona) — nella zona irrigua lombarda, dove la partecipazione al prodotto non può avere che parziali e frammentarie applicazioni.

Si tratta, dunque, di ripartire fra le indicate persone gli utili che restano, dopo aver dato un compenso fisso ai capitali ed alle prestazioni personali di lavoro manuale ed intellettuale.

Ora si ossserva, in primo luogo, che la determinazione dell' utile di bilancio è legata a valutazioni di prodotti ancora da vendere, di mezzi di produzione residui, di quote di ammortamento, ecc., che possono aprire l' adito a infinite controversie. Nel campo industriale la partecipazione all' utile ha spesso fallito proprio per queste difficoltà. Siamo tuttavia disposti ad ammettere che esse sarebbero in agricoltura minori, poichè qui, generalmente, il valore del prodotto lordo è per maggior quota assorbito da compenso di lavoro e interesse di capitali. Siamo anche disposti a riconoscere che non sia troppo difficilo intendersi sui compensi fissi dovuti al conduttore. Ma, per contro, quale ingarbugliato problema la determinazione del compenso fisso al proprietario del fondo!

E' presto detto che si tratta di determinare il frutto del capitale fondiario; ma questo, come viene stimato? Suppongo che sia stimato come quando si vuole determinare il suo probabile prezzo di mercato: lo stimatore avrà dunque considerato gli ordinari redditi retraibili dal fondo; avrà posto a calcolo i compensi al lavoro ed al capitale, secondo il locale ordinario livello di essi; avrà capitalizzato la rendita fondiaria al saggio corrente per tale investimento. Quali saranno allora i risultati della nostra società, nella quale i suddetti compensi siano posti al passivo del bilancio, insieme col frutto del capitale fondiario, stimato come sopra è detto, al saggio di capitalizzazione? Questi — evidentemente — che, *d' ordinario e in media di una serie di anni*, utili e perdite di bilancio si compenseranno: proprietari e lavoratori avranno lo stesso compenso che avrebbero avuto con l' attuale sistema dell' affittanza, salvochè lo realizzeranno in un' annualità variabile, anzichè fissa. E' questo un miglioramento della loro situazione?

Si vorrà forse porre in bilancio l' interesse del capitale fondiario, calcolato non allo stesso saggio di capitalizzazione, ma a un saggio minore? Ma, allora, dove sta il vantaggio nel proprietario di ripartire con altri quel di più di rendita fondiaria che potrebbe egli solo realizzare col sistema attuale?

Ancora osserviamo: si parla sempre di utile da repartire: ma ci può essere una perdita! Tanto più questo è vero in agricoltura per l' influenza del rischio meteorico. La perdita sarà repartita analogamente all' utile, come sembra debba avvenire in una società? Non è prospettiva lieta per i lavoratori, abituati ad ottenere le attuali mercedi anche in caso di cattivi raccolti. O della eventuale perdita sarà esente il lavoratore, mantenendo a questo il carattere di un salariato, con sola partecipazione all' eventuale utile di bilancio? Non so, allora, quanto questa situazione possa convenire al proprietario e conduttore: si tratterebbe in sostanza, di un aumento di mercede, contro il quale è dubbio che si verifichi una maggiore diligenza e cura del lavoratore, attraverso il complicato meccanismo della partecipazione all' utile.

* * *

Si possono pensare le più varie ed ingegnose combinazioni. Anzi, risolvendo in vari modi le difficoltà poste, applicando criteri diversi di valutazione nel determinare i corrispettivi fissi da porre a calcolo anteriormente alla chiusura del bilancio, si possono configurare fra le persone concorrenti alla produzione rapporti differentissimi, quasi altrettanti diversi contratti. Ma, appunto, questo già fa intendere a sufficenza come in una tale società solo una grande oculatezza in tutti, ed una perfetta intesa di tutti i soci, possa riuscire ad un' equa tutela dell' interesse di tutti.

Si potrà proprio ottenere ciò nell'ambiente rurale, oggi così pieno di contrasti, e con l'attuale livello intellettuale dei contadini?

In ultima analisi, qualunque combinazione si pensi; è ben certo che solo concorrendo ad un aumento di produzione lo strumento proposto può essere — in confronto delle forme ora usate — favorevole agli uni senza danneggiare gli altri. Ora, come può esso spinge e a una maggiore produzione? Poichè cointeressa il lavoratore, si risponde. Ma questa cointeressenza che si esplica attraverso un complicato e disputabile meccanismo di bilancio, potrà proprio essere abbastanza *sentita* dal contadino? O non finirà per essere piuttosto uno strumento di nuove controversie?

Teme assai che alla base di tutto questo movimenis stia una grande illusione. Nel ben comprensibile timore che desta, fra le attuali agitazioni agrarie, l'avvenire della produzione; nel ben comprensibile desiderio di pace sociale, si cercano nuovi congegni che cointeressino, che leghino più strettamente le persone concorrenti alla produzione rurale. Si spera che questi vincoli generino il buon accordo. Temo che il rapporto sia propria inverso: che, invece, solamente dove il buon accordo regna fra le parti; dove già esiste una benevola, cordiale disposizione a intendersi e accordarsi, solo allora quei nuovi congegni — come i vecchi contratti di partecipazione al prodotto — possano, forse, dare buoni risultati.

La stessa vecchia mezzadria entra in crisi dove la lotta di classe interviene. Dove i rapporti dei buoni tempi antichi sono scomparsi, temo non possa essere questo o quel contratto agrario il rimedio. Indarno chiediamo la soluzione di grandi problemi sociali a riforme di contratti agrari, i quali non possono avere su quelli alcuna efficacia risolutiva.

A. Serpieri

Nuove disposizioni per le anticipazioni sui danni di guerra

Nell' intento di facilitare al possibile l' esame e le deliberazioni dei Comitati locali del Credito, presso i quali va continuamente aumentando il numero delle domande di anticipazioni sui danni di guera, l' Istituto Federale ha recentemente adottati alcuni provvedimenti diretti sopratutto a semplificare ed intensificare il lavoro dei Comitati.

Furono anzitutto aggiunti nuovi membri ad alcuni Comitati del Credito, perchè le sedute possano essere più frequenti e le decisioni sollecite; fu istituito un servizio speciale per la trasmissione delle domande e dei relativi fascicoli e per il coordinamento dell' azione dei Comitati; infine perchè la misura delle anticipazioni sia elevata col maggior beneficio dei danneggiati fu stabilito quanto segue:

a) nel caso che le Intendenze di Finanza abbiano già accordato un' anticipazione, le anticipazioni potranno salire al 60, al 55 ed al 40 per cento del probabile indennizzo, detratta l'anticipazione ottenuta dal Governo, a seconda che si tratta di fabbricati urbani e terreni di fabbricati industriali e di danni ai mobili.

b) nel caso di indennizzo concordato, ma non omologato, la misura della anticipazione potrà giungere fino al 70, al 65 ed al 60 per cento dell' indennizzo.

c) quando l' indennizzo sia concordato ed omologato, l' anticipazione potrà salire all' 80, al 75 ed al 70 per cento.

CRONACA PROVINCIALE

Per la navigazione interna

L' altro giorno nei locali della Camera di Commercio seguì una adunanza per la navigazione interna del Friuli, presieduta dall' on. Morpurgo che rappresentava la camera di commercio.

Erano pure presenti il vice presidente comm. Emilio Pico pel Comune di Udine, il gr. uff. Luigi Spezzotti per la Provincia, il gr. uff. dott. Domenico Pecile per il Comune di Udine, per l' Associazione Agraria Friulana e per la Fabbrica di Perfosfati di Portogruaro; il comm. dott. Luigi Fabris per la Cassa di Risparmio di Udine; il dott. Edoardo Cavicchi per il Comune di Pordenone, l' avv. Enrico Fornasotto pel Comune di Sacile, il sig. Giuseppe Foghini per il Comune di S. Giorgio Nogaro, il signor Domenico Facini pel Comune di Marano Lagunare, l' ing. Enrico Mancini per il Cotonificio Udinese, il signor Vittorio Paulli per il Cotonificio Amman, il signor Giovanni Zanini per il Cotonificio Veneziano (Rorai), i signori Giuseppe e Renzo Vuga.

Erano pure presenti i membri della Commissione tecnica; cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti presidente, cav. ing. Odorico Valussi segretario, cav. uff. ing. Carlo Fachini ed ing. Augusto Mior.

Su proposta del presidente viene deliberato di sottoscrivere al prestito Nazionale con lire 5000. Il comm. Pecile parlò quindi sulla linea navigabile da Udine al Mare, Facini a nome del comune di Marano, raccomandò la sistemazione del porto di Lignano, Foghini, quello di Nogaro.

L' ing. Mior presentò ed illustrò il suo progetto di navigazione interna per navigli di 200 tonnellate sino a Pordenone, che composta una spesa di 5.200000 lire.

Il comitato dopo la lucida relazione dell' ing. Mior, diede voto favorevole.

PALAZZOLO DELLA STELLA
Risarcimento danni di guerra

(*Antinoo*) Sarebbe finalmente giunto il momento acchè l' Intendenza di Finanza di Udine dicesse francamente il motivo pel quale non ancora è stato autorizzato il Sig. Agente delle Imposte di Latisana a recarsi qui a Palazzolo, per i sopraluoghi e le indagini onde poi addivenire ai concordati ed alla liquidazione dei danni di guerra a questa popolazione, che viene trascurata come se non fosse parte integrante dell' Italia.

Il provvedimento s' impone, perchè non è giusto che dopo più di un anno si debba ancora attendere. E' forse indolenza?

Se così fosse sarebbe una enorme vergogna!

Ogni pazienza ha un limite ed è ora di finirla!

Si rende di pubblica ragione che a Latisana i concordati si stanno facendo da parecchi mesi; mentre che a Palazzolo nessun concordato ancora è stato fatto! Ed è semplicemente una turpidine infischiarsi di quelli che soffrono e per di più commettere una sfacciata preferenza fra paese e paese accumuna nella stessa sventura.

Speriamo che la mia non sia *vox clamante in deserto* e che le autorità rimediino all' inconveniente che si lamenta.

Case diverso, con maggior forza, sempre, ribatteremo il chiodo.

TORREANO DI CIVIDALE

Dodici mila lire sparite. — Un assai grave furto è avvenuto in danno ai fratelli signor Angelo e Giuseppe Cudicio, che in uno scrigno, custodivano circa 12000 lire.

Ignoto con molta destrezza potè consumare il furto senza lasciar traccia di sè. Ma i carabinieri furono però tanto abili che riuscirono ad identificare l' autore certo Arduino Lanino che venne denunciato essendo riuscito a scomparire non appena messo in avviso dei sospetti che su lui gravavano. Parte della refurtiva fu però trovata.

Senza amministratori! — Da quindici giorni, Sindaco, Giunta e Consiglieri di questo Comune, che pure è capoluogo di mandamento, hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani della R. Prefettura. Sino ad oggi non fu provveduto in nessun modo. Si può continuare così?

MAIANO

Corsa ciclistica — C. O. La corsa ciclistica di resistenza sul percorso: Maiano. Stazione ferroviaria di Maiano, Avilla e S. Floreano di Buia, Beveacco di Colloredo Mels, Pers e Maiano, seguirà domenica alle ore 14.

I premi sono cinque: 1.o medaglia grande d' argento dorato, 2.o e 3.o medaglie grandi d' argento, 4.o medaglia media e 5.o medaglia piccola d' argento.

Direttore della corsa è il meccanico Riva Ettore proprietario del proprietario del premiato laboratorio ciclistico il quale ha disposto in modo che tutto possa riuscire regolare.

Le iscrizioni restano aperte sino alle ore 12 del giorno 28, e si ricevono presso l' officina Riva.

La giornata di domenica promette di riuscire di massimo svago per gli ospiti.

MANZANO

Consiglio comunale. — Seguì l' altro giorno una seduta straordinaria del nostro consiglio comunale. Per deficente numero di consiglieri presenti fu rimandata ad altra riunione, la nomina del sindaco, avendo il signor co. Giuseppe Romano, rassegnate le dimissioni. Fu pure rimandata la discussione sull' appalto del dazio 1920, avendo il comune di Buttrio, avanzata proposta di unirsi in consorzio per la conduzione diretta.

TAVAGNACCO
Visita Pastorale

(24) Venne in mezzo a noi ieri sera alle ore 4 pomeridiane per la visita Pastorale S. E. l' Arcivescovo.

Il popolo giubilante l' aspettava intorno al Suo Vicario don Paolino Masutti il quale con parole calde e commosse salutò e ringraziò l' Arcivescovo sulla piazzetta della Chiesa.

Nel tempio S. E. pronunciò un patriottico discorso ricordando l' ultima sua visita a questo paese durante la quale eccheggiavano allegre le nuove campane annunzianti la festa di quel giorno.

Si trattenne ad esaminare i fanciulli nello studio del Catechismo e questa mattina, dopo aver impartita la S. Cresima, tenne la funzione per i caduti del paese.

Chiuse la gradita visita con parole di lode e d' incoraggiamento per l' istituzione dell'Asilo Infantile e della Scuola Serale, alla quale il Rev.do Vicario prediga ogni cura e ogni sacrificio.

La venuta dell' Arcivescovo lasciò nel cuore di tutti la più viva compiacenza e la speranza che non sia lontano il suo ritorno.

MARTIGNACCO
Un progetto che «s'ingigantisce»

Popo prima della tremenda conflagrazione, in seguito anche ad articoli apparsi in questo giornale, il nostro Consiglio Comunale si decideva allo studio del progetto di deviamento dell'*Avia in borgo* (così chiamasi il torrente); progetto che avrebbe portato una spesa di circa lire quindicimila. Ma per l'entrata in guerra dell'Italia, i lavori non furono nemmeno cominciati.

L'attuale gravissima disoccupazione dovrebbe persuadere a cominciar subuto questi lavori, per occupare tanta povera gente che langue nella miseria per l'assoluta mancanza di occupazione. Del caso, molto s'interessò il nostro solerte Commissario Prefettizio avv. Capsoni; e pare che la cosa si avvii a buona soluzione. L'avv. Capsoni fece rivedere il progetto e aggiornarlo (come si dice in gergo burocratico) conforme agli aumenti dell'oggi. E il progetto passò dalle undici mila a sessanta mila lire. E si credeva che il conto fosse giusto: oltre il quintuplo del costo di ante-guerra.

Il Commissario avv. Capsoni promise di affidare il lavoro (per trattative private) alla nuova Cooperativa di Martignacco, affinchè questa possa iniziare la sua attività con un lavoro di qualche importanza, nel luogo stesso dove ha vita.

La Cooperativa fa i suoi conti anch' essa ed inoltra una sua proposta, secondo la quale il progetto non si può eseguire — o non si può accettare di eseguirlo — per meno di cento e ventisette mila lire — un piccolo e semplice raddoppiamento del costo, dopo averlo più che quintuplicato. E senza tener conto, naturalmente, delle espropriazioni dei fondi. Come si vede, il progetto, o almeno le cifre che gli sono attinenti, ingigantiscono fra mano.

Sono cose che destano stupore. E per quanto la Cooperativa locale agiti l' opinione pubblica ed ecciti gli operai disoccupati a esigere che i lavori s' inizino subito; l' opinione degli abitanti resta perplessa di fronte a questo fantasmagorico passaggio da 11,000 a 127000 per uno stesso lavoro e pensa agli aumenti di tasse che un debito così rilevante ci porterà, concludendo chi è quasi meglio rinunciare a un abbellimento che porterà al Comune un tale dissesto — e aspettare tempo migliore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La biblieteca circolante

La Società operaia aveva creato nel proprio seno una Biblioteca Popolare, la quale con ricco assortimento di libri scientifici istruttivi e di amena lettera con periodici settimanali giornali e riviste. Una sala era aperta al pubblico gratuitamente per la lettura ed inoltre si distribuivano ai richiedenti libri a domicilio. Questo durò fino alla guerra. Ebbene ho il piacere di annunziare che la Biblioteca tornerà col nuovo a funzionare. Essa fu già ricordinata e bene provvista di volumi Tale istituzione certamente sarà bene accolta in paese massime ora che per l' invasione nemica tutte le famiglie ebbero le loro biblioteche disperse e rovinate.

GEMONA

Un karakiri. — Questa sera un soldato si è presentato in un gineceo sito nel centro della città.

Il milite viene fatto entrare ma gli viene rifiutato lo svago che egli richiedeva. Il povero fantaccino non sa darsi pace per tale ripulsa e preso da grande sconforto si è squarciato il petto con un pugnale. Alle grida di aiuto delle femmine è intervenuto buon numero di persone, le quali han trasportato lo sventurato giovane all'Ospedale.

Il poveretto versa in grave stato.

A proposito... Si domanda se sia lecito che nel centro della città si lasciano due ragazze minorenni in balia di sè stesse, le quali, poverette, sarebbero sole se la pietà dei nostri soldati non intervenisse con assicurare loro una buona tutela e custodia col far montare la guardia.

L'opera dei buoni soldati merita elogio per bontà e spontaneità.

Un appiccato

A Montenars iersera si è suicidato un certo Luccardi Giovanni fu Sebastiano, di circa sessant'anni appiccandosi ad una trave della propria casa.

Il disgraziato aveva perduto l'equilibrio della mente.

Un capolavoro. — Chi ha occasione in questi giorni di recarsi nel vicino Ospedaletto, non deve mancare di fare una visita alla Chiesa di tutti i Santi.

Quivi si ammira un magnifico presepio, una vera opera d'arte.

Vi sono dei lavori degni di stare nei Tempi delle grandi città.

Artistica è la grotta costruita da valenti artieri di qui. Un nugolo di statuette in legno è sparso per ogni angolo del presepio. Sono statuette che destano grande ammirazione per la finezza con cui sono lavorate. Sono opera dei celebri scultori Insam e Primoth di S. Ubrico (Valle Gardena, Tirolo).

Il presepio è sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Ripeto che è un capnlavoro e che merita di essere visitato.

Le bettole. — Non so comprendere come possa aver dato ai nervi agli esercenti locali la mia corrispondenza del 18 corr. in merito alla prossima apertura di due nuovi esercizi.

Ripeto che qui vi son troppe bettole e che difettano, per numero, gli ambienti puliti, per cui il nuovo albergo che intende aprire il sig. Luigi Pentotti non farà che appagare i desideri della popolazione ed anche dei forestieri bisognosi di alloggio e di un ambiente signorile. Il caffè Elia è l'unico situato nel centro della città e per la posizione e per la bella disposizione dei locali, e per il lussuoso arredamento riuscirà certo gradito agli amanti dei bei ritrovi.

Non mi sono mai sognato di definire per bettola la trattoria Marie nè altre consimili, perciò è inutile che sig. Luigi Bierta mi decanti i suoi locali, la sua arte culinaria, il suo vino di Comino di Cadroipo ecc. ecc.

Conosco l'ambiente perchè da molti anni lo frequento e quale membro. *Dell'onorata e rispettabilissima* clientela devo confermare che è un posto pulito. Ma il bnon Gigi, che ha buon naso doveva farsi ben diversamente l'auto reclame senza dimostrare invidia per l'apertura d'un nuovo locale pubblico il quale non avrà certamente prelibati e cari vini che si bevano nella trattoria Mario, ma gareggierà *con questa con le camere decentemente e decorosamente arredate.*

Vorrei dire qualche altra cosuccia ma non ho tempo da perdere. Coraggio Gigi. Sempre amici lo stesso.

Quel tal signore

CAVASSO NUOVO

Associazione Magistrale. — Domenica 28 volgente tutti i soci dell'Associazione Magistrale Friulana, e tutti gli Insegnanti elementari del mandamento sono convocati ad un'adunanza che si terrà alle 10 del mattino in un'aula delle Scuole Comunali di *Maniago.* Non è necessario ricordare che tutti gli insegnanti, di qualsiasi partito, professanti qualsiasi fede hanno l'obbligo morale e materiale di unirsi in associazione e studiare e attuare i mezzi per avviare le novelle generazioni, ancora pure dalla tabe del bolscevismo, a quell'amore della patria e dell'umanità che fanno di noi italiani i veri campioni del diritto e della giustizia. Tutti gl'insegnanti elementari intervengono all'adunanza, si uniscono per combattere sui banchi della scuola le idee avvelenate di odio che sedicenti apostoli del proletariato vanno inoculando anche in queste buone e sane popolazioni. Interverrà anche l'Egregio signor Ispettore scolastico. Nessuno manchi all'appello.

S. PIETRO AL NATISONE

Aggredito e derubato

L'altro ieri mentre certo Meccegi Eugenio fu Mario da Zappatacco (Toicetta) trovavasi in cucina con la moglie fu assalito da ignoti penetrati in casa i quali ridottolo all'impotenza, gli rubarono un portafoglio contenente L. 760.

CIVIDALE

Una rapina sulla strada di Rualis è avvenuta ieri sera. Cinque militari, rimasti sconosciuti, aggredivano certo Francesco Tomat, il quale, impressionato, tentava fuggire; fu raggiunto in breve e costretto a consegnare il portafoglio, contenente circa 200 lire.

SPILIMBERGO

Uccide il fratello con una pugnalata

25. Tristissimo. orribile Natale!.... Natale di sangue. Natale di fratricidio... A Barbeano, frazione del nostro comune, iersera, Giuseppe Battistella di Osvaldo d'anni 19, uccideva con una pugnalata al cuore il fratello Pietro, d'anni 26!

Il fratricidio è avvenuto verso le ore 18.30, in seguito ad un vivace diverbio sorto tra i due fratelli, i rapporti dai quali erano da tempo assai tesi.

Apprendo che stamane il fratricida è stato arrestato dai carabinieri.

PORDENONE

Teatro. — Questa sera 25, l'ottima e ben conosciuta compagnia di operette Boscassi e C. imprende una serie di rappresentazioni con la «Casta Susanna». Nel suo repertorio essa conta varie brillanti operette che saranno certamente gustate dal pubblico pordenonese.

Un plauso all'impresa Castagnoli che non si lascia scoraggiare dall'insucesso finanziario toccatole con le serate di *boxe.*

VERZEGNIS

Rilevante furto di stoffe

I ladri, mediante rottura delle finestre di pianterreno, riuscivano ad entrare nella sartoria cooperativa e vi fecero man bassa delle stoffe quivi deposte per conto di terzi arrecando un danno di quasi 6000 lire.

In seguito alle indagini dei carabinieri, è stato arrestato certo Pietro Tpilitioni.

CRONACA CITTADINA

Natale!

Quanti ricordi...

Natale 1917 passato lontano, con l'anima angosciata dalla nostalgia, in città o in paesi così diversi dal Friuli, ospitati dalla pietà di fratelli. Il Natale 1918, passato quasi nella solitudine, della città semideserta, affrettando col desiderio il ritorno degli ancora lontani... Pranzo all'albergo. Giornata fredda e malinconiosa. Oh la Udine dei primi mesi!... Vie nella solitudine. tristi, con le case vuote, dai muri impillaccherati, con le porte sfondate con le finestre simili a vuote occhiale, senza imposte, senza vetrate... Quel giorno di Natale, la nostra povera martoriata Udine presentava un aspetto più desolato e triste del solito. E pioveva. E il dolce sentimento di famiglia che vive e si alimenta di ricordi, gemeva in fondo al nostro cuore per la lontananza penosa dei nostri cari, nella grande maggioranza ancora assenti.

Parecchi dei ritornati avevano trovato fraterna ospitalità nelle case dei rimasti, pur esse ridotte in miseria; ma quale stretta al cuore, quando a sera, lasciato il focolare amico, rientravano nella casa vuota, ove dall'agiatezza non rimaneva che una branda o qualche mobile sfasciato e traballante!

Ieri è stato il primo Natale dei friulani dopo Caporetto. Nonostante la giornata uggiosa, nella mattina la città era affollatissima, e così pure a sera.

La vigilia tutti i negozi erano stati presi d'assalto... E il Natale fu una celebrazione famigliare del magnifico rinnovarsi della città fu (sia pure indirettamente) una constatazione che Udine, che il Friuli, tranne qualche paese più fieramente provato, è di nuovo in piedi, per virtù propria, come sempre, perchè i friulani, ogni volta che nei secoli, ebbero dalla cieca sorte ad essere flagellati, mai si lasciarono abbattere — sempre risorsero.

Natale degli umili

Nel pomeriggio, nella caserma dell'8.o Alpini, si svolse una graziosissima festa, organizzata dall'ufficio Propaganda di quel Reggimento. Ai soldati furono preparati molti giochi a premi per far loro trascorrere lieto il Natale anche lontano dai famigliari. Alla cerimonia intervennero autorità ed invitati tra i quali una eletta schiere di signore e signorine gentilissime.

Fra i presenti notammo il generale Padovini comandante del presidio, il cav. Roccas in rappresentauza del Prefetto l'on. Morpurgo, l'avv. Minesso per il Tribunale, i colonnelli Taccone, Cavarzerani, Pozzi, il ten. col. De Campo e altri molti di cui ci sfugge il nome.

I soldati si raccolgono nell'ampio cortile interenno della caserma ove son preparati i giochi la Cuccagna, la carsa nei sacchi, il tiro alle pignatte...

Passò così il tempo tra continue risa col massimo interessamento di coloro che giocavano e di coloro che ai giochi assistevano.

Più tardi, in una sala primo piano fu offerto alle autorità ed agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

All'Ospitale

Dalle ore 17 alle 18.30, la Festa di Natale si svolse in un luogo di dolore e di pietà: nell'Ospitale Civile.

L'albero scintillante di luci e di argenti sorgeva nel mezzo di una stanza al primo piano adibita a soggiorno dai piccoletti; e da un lato, era stato preparato un piccolo presepio. In giro c'era qualche lettuccio, per i piccolini il cui stato di salute non permette che abbandonino le lenzuola, poveri martiri!...

Il colonnello cav. Rubbazzer aveva mandato un fonografo, per rallegrare quelle care creature che imparono a soffrire prima di avviarsi a conoscere che cosa sia la vita. Il presidente comm. Pico distribuì ai bambini, oltre cinquanta, biscotti, aranci, dolci, tombettine, vaporini, trenini, palle... Oh la gioia di quei poveri angioletti sofferenti! Oh quanto parevano soavi le voci che uscivan giulive dalle piccole boccuccie, sia che cantassero in coro il loro inni di grazie, o che sprigionassero la gratitudine sentita nel cuore!

Erano presenti il comm. Pico e signora, il colonnello Rubbazzer, le sig. Enrico Boschiani, Anna Zanier, i sig. Luigi Boschiani e Guglielmo Pepe che offersero chi dolci o frutta e chi giocattoli. Ad essi la gratitudine e la gioia di quei cari piccini fu già compenso grandissimo ma crediamo di compiere un dovere aggiungendo anche la nostra lode.

Beneficenza

Alla Società «la Formica.» In morte di Ida Carnielli-Misani, offrono L. 10 Cesare e Bianca Paldi.

Società protettrice dell'Infanzia. — In morte Ida Carnielli-Misani, geometra D'Orlandi Pietro e famiglia L. 10.

Al Rifugio bambino Gesù, Via Ronchi 55, nella ricorrenza del S. Natale il Rev. P. Scotta offrono: L. 100, Margherita Groppero L. 100, N. N. di S. Daniele L. 10, Palmano Annita L. 30, N. N. L. 50.

Pro «Savoja» e «Montebello.» — Per ricordo, ai primi liberatori furono versate le seguenti offerte:

Carolina Murero-Rizzani L. 10, Sandrina Nimis L. 5, Dallaro G. Gabriele L. 5, Vittoria Farina L. 5, Comessatti L. 10.

Beneficenza agli Orfanelli. — Nel trigesimo della morte del prof. Luigi Tessitori hanno offerto agli Orfanelli Tomadini: Famiglia Vernier Romano L. 50, Famiglia Diana Giuseppe L. 50, Mistruzzi dott. Lievo e prof. Rovere L. 50. La Direzione commossa rende sentiti ringraziamenti.

Sac. Dell'Oste

Fascio Sanitario della Provincia

Alla fine di Ottobre ul. sc. su una riunione di Medici Farmacisti e Veterinari venne deliberato la costituzione di un fascio dei Sanitari della Provincia di Udine.

Ad un comitate provvissorio venne dato l'incarico di raccogliere le adesioni e di preparare uno schema di Statuto.

Gli scopi dell'Associazione e la differenziazione dagli ordini Sanitari e dalle altre società costituite vennero definiti coll'affermazione dell'essere il *Fascio* un'organizzazione di classe avute per fine la difesa dei interessi materiali e morali dei sanitari e con obbiettivi immediata la tutela della solidarietà e dignità dei suoi soci il propugnare con indirizzo nuovi ordinamenti nella legislazione sanitaria la partecipazione a tutte le manifestazioni dirette ad elevare e diffondere nel popolo l'educazione igienica e sociale ecc.

Ora il comitato provvisorio avendo roccolto un forte numero di adesioni invita tutti i medici, Farmacisti e Veterinari di Udine e Provincia ad intervenire all'ordinanza Generale che avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 14 1|2 nella sala dell'*Associazione Agrario* per discutere la schema di Statuto ed addivenire alla costituzione regolare del Fascio ed alla nomina delle cariche sociali.

L'Ufficio Pubblico di Collocamento avverte tutti gli operai ed operaie che attualmente godono del sussidio di disoccupazione che, qualora alla data del 30 corr. non abbiano ancora consegnato all'Ufficio di Collocamento il libretto paga (e regolare dichiarazione circa il salario goduto) decadranno da qualsiasi diritto al sussidio.

Non si balla
La Rotonda e l'Olimpia in contravvenzione

Il prefetto comm. Masi ha proibito — e la proibizione ha il plauso di tutti coloro che sono compresi delle difficoltà che attraversa il paese — tutti i balli, siano pubblici che privati.

Il carnevale trascorrerà quindi senza veglie e veglioni, e non vi saranno pure, almeno speriamo, i cosidetti balli privati delle sale in vicinanza della città.

Ieri gli agenti di P. S. hanno cominciato con l'elevare contravvenzione ai proprietari della sala Olimpia a Paderno, e a quelli della Rotonda, fuori porta Poscolle, perchè si ballava

Un furto alle «Nazioni» Stanotte, ignoti riuscirono a penetrare nel bar «alle Nazioni» in viale della stazione, e vi rubarono bottiglie, biscotti, scatole di sardine per un valore di circa 400 lire.

Danni di guerra
Industrie e commercianti

L'apatia che regna in questo nostro bel Friuli è tale che, prospettato *un gran pericolo, una situazione insostenibile,* qual'è quella creata dalle incerte, nella provenienza, ma certissime, nelle portata, disposizioni per le quali *è sospesa ogni liquidazione e conseguentemente ogni anticipazione sui risarcimenti toccanti agl'industriali e commercianti,* questi tengono tutto ciò in non cale, e beatamente continuano i loro affari, ingolfandosi magari sempre più in debiti colla speranza di pagarli... coll'indennizzo od almeno coll'anticipazione!

E notare che ha sospeso le anticipazioni a questa categoria di danneggiati anche l'Istituto Federale di Credito, cosicchè è preclusa ogni via di scampo.

E' stato detto su questo giornale e sulla «Gazzetta di Venezia» che queste nuove disposizioni... sospensorie, sono state emanate perchè il Governo — la nostra beneamata istituzione Nittiana che piange calde lagrime di cocodrillo sulle nostre disgrazie — s'è accorto che noi abbiamo dei conti arretrati da liquidare per *sopraprofitti di guerra* fino all'ottobre 1917.

E' stato già detto — ed alla sazietà ripetuto — che noi non vogliamo in alcun modo mancare ai nostri doveri verso lo Stato, ma sempre quando esso non eluda ai suoi verso di noi.

Ma poichè allo Stato è facile far riconoscere i suoi diritti, perchè ha il coltello per il manico, sarebbe necessario che noi tutti ci organizzassimo per far riconoscere i nostri, che fin qui, a parole sono stati esaltati, a fatti sono stati completamente, o quasi misconosciuti.

E' questione di vita o di morte: o vogliamo risorgere a vita rigogliosa per il bene nostro e della nostra regione: o ci accontentiamo di vivacchiare tisicamente, adattandosi alla miseria materiale e morale in cui ci ha gettati Caporetto. O vogliamo riscuoterci ed esigere, per un sacrosanto dovere di giustizia, d'essere *equiparati agli altri italiani:* o ci accontentiamo d'un posto secondario, umilmente servile, agli ordini del forestiero che ha già invaso le nostre regioni per portarvi la ricchezza, dice lui! coi suoi milioni conquistati più o meno onoratamente mentre noi languivano nell'esilio.

Si sono fatte delle quistioni politiche, delle divisioni, anzi, politiche in questo campo, nel quale almeno la disgrazia comune doveva tenerci tutti uniti: e così ci siamo prestati al gioco del Governo che, con mentalità piuttosto meridionale, *ha visto sempre come una spina in un occhio la quistione degl'indennizzi di guerra.*

Si sono fatte delle divisioni come se favorendo le ricostruzioni famigliari dei piccoli e allontanando quelle d'indole generalmente collettiva dei maggiori, si facesse il bene dei piccoli! come se non vi fosse bisogno della reciproca collaborazione per il benessere degli uni e degli altri! come se ammazzando industrie e commerci non si ammazzassere presto o tardi anche i lavoratori!

L'esperimento massimalista applicato alle regioni già invase poichè Caporetto iniziò la livellazione comunista — a parte che sarebbe un'enorme ingiustizia, si risolverebbe nella distruzione dei nostri paesi e delle nostre ricchezze materiali, compresa l'energia umana.

Se a questo si vuol giungere, incrociamo le braccia e stiamo in olimpica attesa degli avvenimenti.

Se crediamo doveroso reagire ed affrontare questa gravissima situazione creata più che altro dal nostro disinteressamente, squotiamo la nostra deplorevole apatia, associamo i nostri sforzi, diamo una buona volta prova di quella poderosa solidarietà colla quale tutto si può.

Diceva oggi un egregio industriale friulano che tentò, sinora invano, di risolvere la gravissima situazione la gravissima situazione ferroviaria della Carnia: *«Il Governo è forte coi deboli, debole coi forti»* E questo è vangelo, provato e riprovato.

Ma per *essere ed apparire forti* non bastano le chiacchere o qualche sfogo sui giornali: *ci vuole l'azione.* E poichè l'azione parlamentare, che poteva essere la più immediata e la più forte, si è divisa e quindi indebolita, occorre ricorrere all'*azione popolare.*

Se ne faccia promotrice la risorta, e speriamo risorta a vita attiva ed ardita, *Associazione Industriale e Commercianti:* faccia una larga propaganda per scuetere l'apatia e chiami poi a raccolta industriali e commercianti ed i lavoratori tutti che dalla loro esistenza traggono guadagno, e ne formi... *un reggimento d'assalto.*

ing. c. Fachini

Volete rinvestire il frutto dei vostri risparmi nel nuovo Prestito consilidato 5%, che rende il 5.71% netto all'anno? Depositatelo fin da ora presso le Banche di emissione poichè su qualunque somma destinata al Prestito esse corrispono il 5 1/2 per cento all'anno da regolarsi all'atto dell'apertura della sottoscrizione.

La riunione di mercoledì per la mancanza dei vagoni

Nella riunione di industriali e Commercianti tenutasi mercoledì per esaminare il problema dei trasporti ferroviari, la distrazione si è rivelata più grave e pericolosa di quanto si poteva supporre. Fra brevissimi giorni parechie delle più forti ditte della città, per non parlare della Carnia, dovranno chiudere i loro stabilimenti!

Avranno luogo fra breve altre riunioni, data la gravità delle condizioni ferroviarie.

Certo, le industrie e commerci locali — tutti indistintamente, grandi e piccole industrie, commerci grossi o minuti — conducono una vita molto difficile. Da una parte operai che reclamano ogni altro giorno aumenti; si da rendere impossibile la conclusione di affari a lunga scadenza; dall'altra, impossibilità di rifornimenti regolari; dall'altra ancora, moltiplicità e instabilità di ordini e di leggi... Così per raggruppare talune delle difficoltà maggiori. E nessuno comprende che alla felicità del genere umano mancano parecchie cose il cui raggiungimento — almeno stando alle condizioni attuali dell'umano sapere — è impossibile. Per esempio: I.o, che il frumento e le altre derrate crescano e maturino senza il contributo dell'umano lavoro, il che permetterebbe di ridurre a zero o quasi le ore lavorative; II.o che abbisognando ogni popolo di ricorrere agli altri popoli, uno degli elementi principali che fissano il valor delle cose si sottrae alla nostra volontà e sfugge dalle nostre mani così che i popoli *fornitori* stabiliscono essi il valore della moneta — merce internazionale — di ogni singolo popolo, e fanno discendere il valore della lira a 30 o 40 centesimi e quello della corona a 5 o 10 III.o, che il Governo non possiede ancora il pozzo famoso di S. Patrizio, e non può accontentare i cento che chiedono aumenti, i mille che domandano sussidi, i diecimila che esigono sgravi d'imposte i centomila che domandano lavoro.... e via discorrendo. E tante altre osservazioni si potrebbero esporre, le quali noi lasciamo al beneplacito dei lettori di buon senso.

La sfiducia va generalizzandosi, pur troppo; e tristi giorni, molto più tristi degli attuali, si profilano dinanzi agli occhi pensosi di chi guarda alle alle cose del mondo senza preoccupazioni o predisposizioni di partito.

***

Ecco l'ordine del giorno approvato nella riunione di mercoledì:

ORDINE DEL GIORNO

Gli industriali e commercianti della Provincia di Udine, riuniti in assemblea il 24 corr.;

Udita la relazione del Presidente;

constatato il disservizio nel movimento ferroviario in genere e nella mancanza di vagoni per spedizioni di merci in ispecie;

considerato che i provvedimenti d'indole generale adottati dal Governo non sono sufficienti a dare un assetto durevole al servizio ferroviario e che essi in ogni modo potranno determinare soltanto un miglioramento a lunga scadenza;

considerato che s'impone invece un provvedimento immediato per rimediare almeno in parte allo stato disastroso in cui si trova il Commercio della Provincia per mancanza di vagoni;

Visto che i singoli reclami presentati dagli interessati non ottennero alcun risultato

deliberano

I.o Di sollecitare il Governo perchè proceda ad una inchiesta sul servizio ferroviario nella Provincia di Udine;

2.o Di incaricare la Presidenza di far presente a S. E. il Ministro dei Trasporti, le condizioni disastrose del Commercio della Provincia e particolarmente della Carnia, per la mancanza di vagoni.

3.o Di convocare di nuovo i commercianti e Industriali del Friuli per il giorno 8 gennaio p. v. per quelle deliberazioni che riterranno opportune nel caso che il Governo non avesse, nel frattempo, provveduto ad eliminare i lamentati danni.

4.o Di dare comunicazione del presente ordine del giorno all'Ill. Prefetto alla Camera di Commercio ed ai Deputati della Provincia.

***

L'assemblea discusse anche l'opportunità di istituire un ufficio permanente presso la stazione di Udine, avente il compito di assumere informazioni circa il movimento ferroviario segnalarne le deficienze all'associazione e fornire schiarimenti e istruzioni ai soci.

A tal uopo fu nominata una commissione che risultò composta dei signori: ing. Carlo Fachini, Sabino Lesckovich, Luciano Dal Torso.

Per chi va in bicicletta — Il sindaco di Udine porta a pubblica notizia che dal 27 dicembre corr. saranno in vendita presso l'Esattoria comunale (Cassa di Risparmio di Udine (dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei soli giorni feriali i contrassegni per l'applicazione della tassa sui velocipedi per l'anno 1920. Acquistarle e usarle, per evitare le contravvenzione.

Unione Negozianti ed Esercenti

I soci: sono invitati all'assembl che si terrà lunedì 29 corr. alle precise nella sala Cinema Ambros (Via Daniele Manin) gentilmente co cessa, per trattare il seguente ordi del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza;

2.o Disservizio ferroviario;

3.o Risarcimento danni di guerra nuovo Prestito Nazionale. Delibera zioni circa la sospensione dei con cordato per le denuncie di Ditte com merciali e del pagamento dei debi scoperti all'epoca dell'invasione ne mica;

4.o Accordi per la costituenda Co perativa fra Negozianti di generi d prima necessità.

Data la grande importanza de oggetti da discutere è superfluo fa calda raccomandazione all'intervent di tutti indistintamente i Soci quand appunto dalla generale collaborazion e soltanto da essa si potranno atte dere benefici risultati.

Unita alla circolare d'invito è u scheda di sottoscrizione al Debito co solidato 5 per cento — da comp tarsi nella misura sottoscritta sui dan di guerra.

Quale è il nobile esempio del popolo di Fiume

Abbiamo ricevuto lettere del nostro redattore e da altri amici che si trovano volontari a Fiume per la nobile affermazione d'italianità di quel popolo fiero e deciso. Ed abbiamo ricevuto, con le lettere, anche fogli volanti che contengono un discorso-proclama di Gabriele D'Annunzio: *L'urna inesausta.* Sappiamo che la censura non ci permetterebbe di pubblicarlo intero — e non tentiamo nemmeno di farlo. Ci limitiamo perciò a stampare la seguente, che l'egregio amico prof. Gellio Cassi ci scrive da Latisana:

Latisana 24 dicembre 1919

Spettatore delle vicende di Fiume dal 12 novembre alla sera del 22 corr. perchè ivi residente come insegnante nel Ginnasio Liceo, mi permetto di rettificare quanto si legge nell'articolo del *Corriere della Sera* di ieri, e precisamente nella II.a colonna, nel senso nessuna dimostrazione contro il Consiglio Nazionale fu fatta da operai nè mai sentii accenno al riguardo. Che la città non possa andare avanti così senza attività economica e con la disoccupazione, lo si sente dire da tutti i Fiumani, operai compresi; ma è altresì vero che tutti i Fiumani, senza distinzione di classe o di parte, tennero in questi giorni un contegno corretto e lodevole, che conferma la loro grande italianità e che torna d'onore e d'esempio alla Nazione.

Del resto, posso assicurare che alla sera del 22 corr. prevaleva al Comando (e questo, senza venir meno alla gratitudine verso i salvatori), il criterio di sanzionare il deliberato 15 corr. del Consiglio Nazionale per un accordo col Governo.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi.

Prof. Gellio Cassi

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

La Compagnia d'operette "Mauro N. 1" che tanto ha incontrato il favore del nostro pubblico durante la passata stagione del mese scorso, è ritornata ora alle nostre scene per una serie di circa altre venti rappresentazioni e con parecchie novità in repertorio.

Per la prima di queste rappresentazioni si è dato ieri sera "Il caso di Mimì" la graziosa operetta di Paolo Reni che già abbiamo gustato qualche volta, e della quale abbiamo già parlato.

Il teatro era affollato come ben poche volte abbiamo potuto vedere, e presentava un aspetto veramente imponente.

Il pubblico accorso per dare il benvenuto a tutti gli artisti della brava compagnia, ha salutato l'insuperabile brillantissimo Trucchi con un frenetico applauso.

Anche la Zanoncelli, la De Lys, il Bona, il Navarrini, e la Sandoni furono festeggiatissimi e chiamati alla fine più volte alla ribalta, unitamente al bravo maestro Palma.

Dobbiamo però ancora una volta deplorare l'enorme affolamento permesso al pubblico in piedi che occupa le corsie del teatro, e che, oltre a presentare un serio pericolo per la sicurezza pubblica, impedisce allo spettatore delle poltrone di raggiungere il proprio posto obbligandolo ad intraprendere una vera lotta per potersi sedere. Inutile poi far rilevare il grave inconveniente di questa situazione quando lo spettatore della poltrona è una signora; e speriamo che le Autorità intervengano una buona volta per far cessare il fatto deplorato.

Questa sera « Il caso di Mimì » si ripete. *C. Gr.*

La serata di beneficenza

L'altra sera nel teatro Sociale, gentilmente e gratuitamente concesso dalla ditta Rossetto e Scarabellin, fu data l'annunciata recita pro mutilati, a cura della compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana.

Il teatro era affollato d'un pubblico sceltissimo.

Alle 8.25 la banda dell'8.a Armata (G. C.) diretta dal maestro Zunica intonava fra grandi applausi la marcia reale.

Dopo suonava brani del « Barbiere di Siviglia » e dell'« Aida »

Seguiva la recitazione di « Scampolo ». —

La bella comedia del Nicodemi fu interpretata dai nostri bravi studenti veramente bene. Una speciale lode segnamo volentieri alla signorina Paolina Rea, intelligente e graziosa protagonista. Ottimamente la sig.na Da Rì, nella parte di Franca, e la Semintendi, moglie dell'ing. Giulio, parte interpretata dallo studente Ronzoni.

Lo studente sig. Baldini, divise con la Rea l'onore della prima parte, e vivi e ripetuti applausi li salutarono alla fine di agni atto. Anche la farsa "La sposa e la cavalla" ottenne il più vivo successo.

Il maestro sig. Nardelli, eseguì con ottima cavata e con molto sentimento la Serenata di Silvestri, e "Czardas," accompagnato egregiamente al piano dal maestro Pinin.

L'"Ave Maria" del generale Pennella, cantata da un coro di giovani studenti, incontrò pure viva approvazione.

Un elogio speciale per la riuscita artistica al direttore Artisti Baldini. Il direttore del Teatro sig. Baratta coadiuvò gentilmente gli organizzatori.

L'incasso supera le 4000 lire.

Ai nostri simpatici studenti, sempre primi nelle manifestazioni benefiche, il nostro plauso caldo e sincero.

Notizie in breve

La situazione politica esposta da Clemenceau

Parigi, 24. (Camera dei Deputati). Rispondendo ad una interrogazione del deputato Cochin, che chiedeva spiegazioni sulla Conferenza di Londra il Presidente del Consiglio Clemenceau dichiara di non credere che le garanzie militari verranno nuovamente poste in discussione anche se alcuni punti del trattato lo saranno.

Riaffermata la stretta alleanza fra Inghilterra e Francia, Clemenceau dà quindi spiegazioni sulla questione di Fiume, la quale, egli dice, fu angosciosa. La Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti si applicarono a togliere il malinteso. Secondo gli ultimi indizi, sembra che si potrà finalmente raggiungere l'accordo e pervenire ad una soluzione accettabile per tutti (applausi).

Il presidente del consiglio soggiunge che in breve sarà risolta la questione dell'assegnazione della Galizia orientale.

Riguardo alla questione di Costantinopoli e degli Stretti non può dare alcuna spiegazione, spera in una prossima visita in Francia di Lloyd George di risolverla.

Alla domanda del deputato Barthou circa la Russia, Clemenceau rispose:

« Abbiamo preso le seguenti deliberazioni: non soltanto non faremo la pace, ma non transigeremo col governo dei Soviets. (*Frenetici applausi su tutti i banchi, ecetto su quelli dell' estrema sinistra)*

Il presidente del Consiglio così qualifica il Governo dei Soviets: « Il più odioso, il più barbaro governo che abbia mai esistito. Invece della dittatura di un solo, vi è da la dittatura di comitati, che si nominano da loro stessi. »

Fino a tanto che la Russia si troverà nello stato di anarchia in cui la vediamo non vi sarà per l'Europa una pace sicura. La Germania cerca furtivamente di colonizzare parzialmente la Russia; dobbiamo mantenere intorno a questa un reticolato di ferro. (*Applausi*).

Parlando poi delle questioni fra gli italiani e gli jugoslavi, Clemenceau dichiara che sarà soltanto dopo la loro soluzione che si potrà cominciar a respirare.

« Se l'ostilità dovesse mantenersi tra l'Italia e la Jugoslavia, se un focolare di discordia dovesse accendersi un giorno o l'altro, nessuno saprebbe ove ciò potrebbe condurre l'Europa. Noi dobbiamo dunque spiegare all'Italia che occorre che la base della sua politica sia un'intesa fiduciosa coi serbi. Abbiamo trovato qualche resistenza, debbo dirlo, dalle due parti, ma abbiamo finito per vincere; forse, lo spettacolo delle difficoltà è stato probabilmente sufficiente a convincere tutti senza i nostri argomenti; ma ciò che posso dire qui senza indiscrezione è che l'on. Nitti ha avuto un gran merito nelle attuali circostanze, assumerà la responsabilità che erano parse qualche volta un pò gravi ad alcuni suoi predecessori. L'on. Nitti ha recentemente dichiarato ad un francese che è assolutamente deciso a far tutti i suoi sforzi per accordarsi coi serbi. Il giorno in cui quest'ultima difficoltà sarà eliminata posso dire che potremo cominciare a respirare. (*Applausi*).

Come l'America tratta gli anarcoidi

ROMA, 25. L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America comunica il seguente telegramma ricevuto oggi da Washington. Si stanno deportando dagli Stati Uniti li soviets di Russia, circa 250 cittadini considerati non desiderabili.

Queste persone mentre godevano l'ospitalità degli Stati Uniti si sono condotte nel modo più riprovevole e mentre vivevano sotto la protezione del governo americano godendone i benefici hanno cospirato alla sua distruzione. Essi costituiscono una minaccia per la legge e per l'ordine pubblico, professano teorie che sono in opposizione all'ordinato progresso della moderata civiltà.

Si sono permessi atti tendenti a sovvertire i diritti che la costituzione degli Stati Uniti garantisce ai cittadini della confederazione, si sono schierati contro il Governo contro la moralità e contro la giustizia. Essi devisavano di applicare le loro teorie distruttrici mediante la violenza in deroga alle leggi vigenti, sono degli anarchici.

Persone di simile carattere non sono desiderate negli Stati Uniti d'America e sono restituite ai luoghi donde sono venute. La deportazione è conforme alle leggi. Sono state prese precauzioni per ottenere per loro il salva condotto ed un umano trattamento dalle autorità della cui giurisdizione passeranno nel loro ritorno al soviets di Russia,

Armati tedeschi aiutano i bolsevichi

PARIGI, 25. Si ha da Arcangelo, i bolscevichi hanno concluso una convenzione con la Germania per lo scambio scambio di un aiuto militare. Ufficiali tedeschi con alla testa il generale Tomhauser sono arrivati a Mosca.

Il governo lettone e i bolscevichi

HELGINFORS, 25. — Il governo lettone ha deciso di iniziare i negoziati d'armistizio con i bolscevichi.

Il consiglio supremo tratta delle colonie tedesce

PARIGI, 25. — Il consiglio supremo interalleato riunitosi sotto la presidenza di Des Cambon ha udito la relazione fatta dal segretario generale della conferenza Dutatsta sulla conversazione avuta ieri con von Lesner in occasione della consegna della risposta degli alleati.

Il consiglio supremo ha esaminato i sette progetti preparati dalla Commissione riunitasi ultimamente a Londra relativi all'assegnazione dei mandati sulle ex colonie tedesche. Il consiglio supremo ha approvato i primi due progetti relativi ai territori dell'Africa orientale tedesca che vengono ceduti parte all'Inghilterra parte al Belgio e che devono essere amministrati secondo il mandato tipo B. della costituzione della società della nazione. Gli altri progetti riguardanti il territorio del Pacifico e gli altri territori del' Africa che devono essere amministrati secondo il mandato tipo C. con una amministrazione analoga a quella del paese a cui è affidata il mandato, sono stati approvati da tutti i rappresentanti delle potenze alleate ad eccezione di quelli del Giappone che si sono riservati di dare la loro approvazione.

Perchè la Rumenia ha firmato la pace

BUKAREST, 25. — Il senatore Waida Voddov presidente del consiglio dei Ministri romeno ha svolto in un discorso alla Camera dei deputati il suo progetto. Il Ministro ha delineato la politica estera del governo. Mi son deciso egli ha detto a firmare il trattato di pace perchè non dovevamo perdere ciò che avevamo guadagnao con il prezzo di tanti sacrifici. Ora che abbiamo firmato non è la morte che ci aspetta, ma l'amicizia dell'Italia, dell'Inghilterra della Francia e degli Stati Uniti. Il mantenere buoni rapporti con i nostri alleati costituisce uno dei nostri compiti principali. Il sangue versato in comune stringe strettamente i legami tra noi ed i nostri alleati. La perdita di una parte del Banato e di qualche comune dal Maramuretz non può farci dimenticare i grandi guadagni ottenuti. Il presidente ha terminato fra lunghe e calorose acclamazioni enumerando le riforme indispensabili ed ispirate al profondo spirito democratico della nazione.

Un ufficiale tedesco condannato per saccheggio

AMIENS, 23. Il consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di reclusione e a 15 anni interdizione di soggiorno e a dieci milioni di ammenda per aver organizzato il saccheggio delle officine Nelest della Francia l'ufficiale tedesco Roberto Ohckling, amministratore delle officine di karlsruhe. Suo fratello Ludwig è stato condannato alle stesse pene in contumacia.

Lo sciopero dei tramvieri e dei secondari scongiurato

ROMA, 25. Il sindacato nazionale ferrovieri delle secondarie, tramvieri e internavigatori comunica. Il comitato dello sciopero nominato dal consiglio generale del sindacato adunato nella notte del 24 dicembre, vagliati i risultati del colloquio avuto nella giornata col ministro dei Lavori Pubblici on. Pantano e col sottosegretario di stato on. Ciapi delibera la sospensio e dello sciopero proclamato per il 26 corrente dal congresso e rende noto a tutti i membri della commissione unica che sono convocati a Roma per il 4 gennaio, onde incominciare la discussione del regolamento organico. Ciascuno di essi riceverà a parte regolare comunicazione scritta con relative istruzioni. Firmati Stanghetti, Burchilo, Portosilvi, Mazzoni.

Le riduzioni ferroviarie ai ricevitori postelegrafici

ROMA, 26. — Il Re ha firmato un decreto con il quale viene concessa la ridnzione sui viaggi ferroviari ai ricevitori postali telegiafici.

Le dimissioni di Clemenceau ormai decise.

Parigi, 25. — "Noi abbiamo tre settimane da vivere — ha detto in fine del suo discorso di ieri Clemenceau. — Appena il ciclo delle elezioni sarà chiuso, rimetteremo i nostri poteri nelle mani del Presidente della Repubblica, e la nostra non sarà una falsa uscita, ma una dimissione definitiva."

Sembra che le dimissioni così annunciate dal Presidente del Consiglio debbano considerarsi irrevocabili, poichè, come afferma l'Agenzia Fournier, all'ufficio della Camera Clemenceau ha confermato queste dichiarazioni a dei deputati che lo felicitavano per il suo discorso, ed ha aggiunto: "Lo stesso buon Dio non vorrà impedirmelo."

Fra due settimane — fa osservare il *Matin* — avranno luogo le elezioni del Presidente della Repubblica e questo forma oggetto dei commenti che corrono oggi. Clemenceau — si fa generalmente osservare — dichiara che non vuol essere Presidente del Consiglio, ma, contrariamente all'opinione espressa da qualcuno, non risulta in alcun modo dalla sua formula che egli non intenda lasciarsi portare alla Presidenza della Repubblica. Poincarè stesso sette anni or sono ha presentato il 17 gennaio le dimissioni del Gabinetto che presiedeva, e ciò poichè era stato eletto alla vigilia Presidente della Repubblica.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La famiglia Zambelli porge infiniti ringraziamenti alle gentili persone che presero parte al suo immenso dolore accompagnando l'adorato suo Capitano

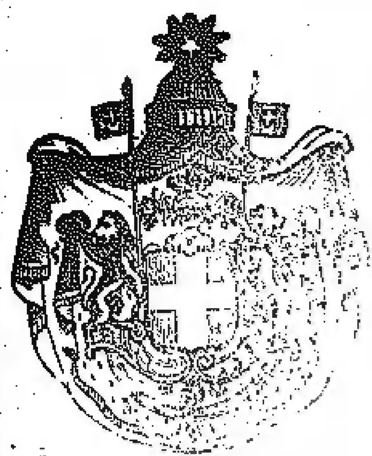
Enrico

all'estrema dimora. Ringrazia commossa gli Egregi Sig. Ufficiali del Magazzino avanzato viveri dell'Intendenza dell'8.a Armata, gli altri amici, in modo speciale il Sig. Maggiore Cav. Fuselli e i Tenenti Redaelli, Grosso, per quanto con animo fraterno e gentilmente hanno fatto nella dolorosa circostanza.

Con animo, commosso, riconoscente la famiglia Zilli, ringrazia coloro che vollero partecipare al suo lutto e si unirono nel pianto per la straziante morte della sua adorata

Giuseppina

Udine 26 - 12 - 1919.



CORFINIO

PRIMO LIQUORE NAZIONALE

della Ditta **G. BARATTUCCI (Napoli)** fornitrice della Real Casa

lo troverete in vendita esclusivamente al

CENTRAL BAR

(Piazza Vittorio Emanuele) - Manin

SALVATORE SFERRAGATTA Rappresentante e Depositario

per il Friuli e Venezia Giulia - Viale Palmanova 4, Udine

Magazzini A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco) - UDINE

Dispongono Vini da lusso e da pasto - Specialità Vini Piemontesi

Vini Barbera	L. 260.—	il Ql.
„ „ Finissimo I Qualità	„ 280.—	„
„ Piemonte Fino	„ 240.—	„
„ Toscano Finissimo in fusti	„ 260.—	„
„ „ da pasto in damigiaue	„ 230.—	„
„ Meridionali d'alta gradazione	„ 280-320.	„
„ Bianco Verdolino limpidissimo	„ 220.—	„
„ „ Paglierino „	„ 200.—	„

Ricco assortimento Vini fini in bottiglie in casse da 12 bottiglie. Barolo - Barbaresco - Nebiolo - Barbera - Freisa - Grignolino - Asti Champagne - Champagne Montebello - Champagne Moet Chandór - Asti Spumante Bosca - Vino Bianco Est - Est - Est in fiiaschetti da 1|4 - 1|2 - 1 litro.

Acquavite di Moscato Stravecchia - Anice forte i Cognac Sarti - Cordial Campari - Bitter Campari - Chotreuse Gialla - Frrnet Branca - Ferro China Guasti - Strega Albprti Benevento - Maraschino di Zara - in sorte ecc. ecc.

Bianco toscano filtrato dolce 250 gr.

Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

Servizio Trasporti con camions e cavalli

Merce affrancata domicilio Udine